

Giallo sulla firma dell'atto per gli alloggi

La dirigente all'edilizia la sigla al posto di quello all'urbanistica

LUCCA. La richiesta da parte della sinistra è ufficiale: prima del consiglio comunale del 26 maggio, la delibera che cancella il divieto di costruire abitazioni a S. Anna (solo per le case popolari) deve essere firmata anche dal dirigente all'urbanistica, l'architetto Maurizio Tani. Altrimenti l'atto rischia di essere impugnato al Tar, magari da altri Comuni che potrebbero essere esclusi dall'erogazione di fondi regionali.

In commissione urbanistica Rc e Pd sollevano il problema della legittimità dell'atto con forza: quando inizia la discussione della delibera che deve aprire la porta alle case popolari in località Piaggetta e in via Vecchi Perdini, la delibera non è firmata da alcun dirigente. Nel corso della mattinata, poi, la dirigente all'edilizia privata, l'architetto Lucia Dal Porto, accetta di firmare la delibera in modo che la settimana prossima possa essere discussa in consiglio comunale. «Vorremmo capire - osserva **Serena Mammini** (Pd) perché questa delibe-

ra sia stata firmata, per un atto di generosità, dalla dirigente all'edilizia privata e non da quello all'urbanistica al quale competeva». Stessa osservazione dal capogruppo di Rc, **Antonio Sichi**, secondo il quale non spettava certo al dirigente dell'edilizia privata ma a quello all'urbanistica firmare questo atto. Infatti - osserva il centrosinistra - la delibera ha come oggetto un provvedimento urbanistico

dando atto che «la sospensione (di nuovi insediamenti residenziali, ndr) stabilita dal consiglio comunale il 18 settembre 2008 e la successiva proroga del 20 febbraio 2009 non operano nelle aree destinate agli interventi di edilizia residenziale pubblica, stante il fatto che tali interventi sono preordinati a far fronte a un'esigenza rappresentata dall'emergenza abitativa. Pertanto la realizzazione dei nuo-

vi interventi di edilizia residenziale pubblica a S. Anna, in località la Piaggetta (32 alloggi) e in via Vecchi Perdini (16 alloggi) si deve ritenere consentita».

Ora, per **Luciano Panelli** (Udc), parlando di case popolari, la delibera può anche essere legittimamente firmata dalla dirigente all'edilizia privata. Ma per **Celestino Marchini** (Pd) è necessario, invece, che la legittimità dell'atto, come la conformità dell'intervento sia al piano strutturale che al regolamento urbanistico, deve essere certificata dall'architetto Maurizio Tani. E quindi il documento deve essere controfirmato dal dirigente all'urbanistica, in modo da mettere la delibera al riparo da eventuali ricorsi. Secondo il presidente della commissione urbanistica, **Marco Modena**, non ci saranno problemi ad avere la firma di Tani su questa delibera «dal momento che ha già dato la sua disponibilità. Stamani (ieri) non è venuto alla riunione per un imprevisto, ma mi ha avvertito».

